

rimedio od almeno un palliativo sotto l'usbergo della religione. A questo intendevano i templi sacrali alle deità marittime, dove a terrore dei malandrini di mare le spoglie dei pirati catturati erano esposte nell'interno dei delubri e forse anche all'esterno ed in bella vista, siccome esempio; a sollievo d'onesti naviganti vi si esercitava l'ospitalità; tutta l'ospitalità, compresavi quella dell'amor fisico. Non è improbabile che, *mede* (1) durante il giorno, i templi sacri alle marittime deità (che ritroviamo sempre edificati sulle punte ed alti sul livello del mare), siano stati fari nella notte, almeno in talune circostanze di fortuna; certamente osservatorî. Sappiamo dall'accurato Polibio che quello di Melkart conteneva ricchissima libreria di viaggi che i Romani incendiarono nel sacco di Cartagine, mossi da stupida invidia.

Taluni templi erano ricchissimi per via dei doni che ricevevano. Anche ai nostri giorni alcuni santuarî sacri a Maria Vergine nel suo titolo di *Maris Stella*, vantano tesori di *ex voto*. Notre-Dame-de-la-Garde, Montenero, la Madonna della Guardia in Liguria, parlino per me.

Ogni antico tempio aveva a sè vicino un mercato; e questi luoghi sacri della costa che godevano d'immunità speciali eran certo mercati di vettovaglie, di rifornimenti navali e luoghi di acquata e fonti d'informazioni, come or son quei porti che chiamansi *d'ordini* fra le marine mercantili d'oggi.

Sul cadere del VI secolo, l'equilibrio politico e sociale del bacino orientale del Mediterraneo venne turbato da un grandioso movimento di popoli dell'Asia maggiore verso la minore, lungo i corsi dell'Eufrate e del Tigri. Questa mossa, capitanata dalla Persia, tolse la indipendenza agli Stati litoranei distendenti dalla Tripolitania fino alle foci del Kouban, e non tardò a minacciar quella delle colonie elleniche sparse lungo la penisola Balcanica, nonchè della madre patria istessa.

Si trovarono a fronte, separati dal Bosforo, dal Mar di Marmara, dai Dardanelli e dall'Arcipelago, l'Asia rinforzata sul mare dalle risorse navali dell'Egitto, della Soria

---

(1) *Mede* chiamansi quei segnali indicatori di seccagne o d'altri pericoli subacquei.